



LA SPADA DI DAMOCLE SULLE CODE

di Cesare Bonasegale

Reiterata l'ordinanza del 12 dicembre 2006. Annunciato a breve un disegno di legge sulla corretta coesistenza tra le persone e i cani, la prevenzione e la tutela della salute pubblica ed il benessere animale.

Un'agenzia di stampa Adn-kronos-Salute datata 15 gennaio 2008 ci informa che in pari data è stata reiterata l'ordinanza del 12 dicembre 2006 – successivamente modificata da ulteriore ordinanza del gennaio 2007 – contenente disposizioni concernenti la corretta coesistenza tra le persone e i cani, per la prevenzione e la tutela della salute pubblica e del benessere animale.

L'Agenzia riferisce che, con ogni probabilità, questa sarà l'ultima reiterazione dell'ordinanza essendo pronto lo schema di disegno di legge che disciplinerà la materia in termini definitivi (che però – secondo il comunicato medesimo – in tema di taglio della coda, definitivi non saranno).

Relativamente a questo argomento, ci viene riferito che da parte del Ministero della Salute “è stato concordato con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, di concedere un periodo **transitorio** di 3 anni, durante il quale il taglio è **ancora** consentito per i cani appartenenti a razze riconosciute dalla FCI con caudotomia prevista dallo standard.

*Durante questo periodo **transitorio** l'ENCI – oltre ad adeguare i disciplinari di razza nel senso di non discriminare in fase di valutazione i soggetti non amputati rispetto a quelli amputati, dovrà elaborare una relazione tecnico-scientifica e di impatto, sulla base della quale*

saranno assunte successive determinazioni da parte dei ministeri interessati”.

Confesso la mia poca perspicacia, ma faccio fatica a capire.

Andiamo con ordine e vediamo se veniamo a capo di qualcosa.

1) Durante il periodo **transitorio** della durata di tre anni dalla emanazione della legge, sarà **ancora** consentito tagliare le code ai cani il cui standard lo prevede (ovviamente l'amputazione deve essere fatta da un veterinario che certifichi l'intervento a pochi giorni dalla nascita).

Quindi se il periodo è **transitorio**, parrebbe logico intendere che, trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della legge, non si potrà più fare il taglio della coda. La logica interpretazione della “transizione” consisterebbe appunto nel passaggio da “taglio consentito” a “taglio proibito”. Altrimenti cosa vorrebbe dire “transitorio”?

2) Durante questo periodo transitorio l'ENCI dovrà emanare una disposizione ai suoi giudici affinché non tengano conto nelle loro valutazioni se il cane ha la coda integra o tagliata. E francamente per dare istruzioni in tal senso non ci vogliono 3 anni, ma basta un giorno.

Oppure forse la questione è più complessa: cioè si tratta di rivedere gli standard di razza. Nel qual caso però l'ENCI può provvedere solo per quelli delle razze italiane, perché il Kurzhaar Club tedesco o il Club

Epagneul Breton francese se ne fregano bellamente di quel che dice il Ministro Livia Turco.

3) Le ultime righe del comunicato del Ministero della Salute modificano però radicalmente il senso di quanto poco sopra affermato e trasformano il significato dei tre anni da un “periodo transitorio” ad un “periodo di attesa”. Infatti nel triennio l'ENCI dovrà elaborare una relazione tecnico-scientifica e di impatto, sulla base della quale saranno assunte successive determinazioni da parte dei ministeri interessati.

In pratica quindi vuol dire che, in materia di taglio delle code, il prossimo disegno di legge si limita a rimandare di tre anni la decisione finale, in base al fatto che la relazione tecnico-scientifica fornita dall'ENCI sarà più o meno convincente.

Ma cosa potrà dire di nuovo la relazione tecnico-scientifica dell'ENCI oltre a quello che potrebbe essere estrinsecato fin d'ora?. Appurato che se il taglio è fatto nei primissimi giorni di vita non c'è maltrattamento, cos'altro bisogna dimostrare?

In effetti il vero senso di tutto ciò è di tirare a campare ancora tre anni, nella speranza che nel 2011 al Ministero della Salute ci siano personaggi più comprensivi di quelli d' adesso.

P.S. Fra le altre cose, mi dicono che la reiterazione dell'ordinanza mette fuori legge un'altra volta l'uso del collare elettrico.